Scritto da Luigi Basile
Sabato 14 Settembre 2013 09:18



AVELLINO – Anche il Pd irpino si prepara per l'appuntamento congressuale. Dopo una lunga fase di polemiche, infatti, su tutto il territorio provinciale si apre il tesseramento, anche se restano ancora molte incertezze. Il segnale che da via Tagliamento si cerca di inviare all'esterno è di riorganizzazione e rilancio del partito. "Cercheremo di aprire – ha affermato il segretario provinciale, Caterina Lengua – quanto più possibile il dibattito politico all'esterno. Stiamo predisponendo, insieme alla dirigenza ed alle rappresentanze istituzionali, una serie di iniziative territoriali".

Ma tra i democratici non mancano i malumori. Il deputato renziano, Luigi Famiglietti, invita l'esecutivo e le diverse componenti a non soffocare le spinte al rinnovamento: "Se non siamo in grado di cogliere le sollecitazioni che ci giungono, non c'è futuro per il Pd. Non mi interessa conquistare una leadership nel partito se manca la capacità di interpretare il rinnovamento. Chiudersi in vecchie logiche di corrente e aggrapparsi a metodi che tendono solo all'autoconservazione non ha senso. I renziani sono contrari ai pacchetti di tessere, ma puntano ad una svolta negli atteggiamenti e nelle pratiche. Avremo un exploit nei consensi? Sicuramente tra gli iscritti ed ancor più tra i simpatizzanti c'è grande attenzione rispetto alle proposte del sindaco di Firenze, ma non puntiamo a fare bottino pieno. Almeno qui da noi non vedo ancora le condizioni. L'importante è dare un contributo significativo per voltare pagina. Staremo attenti anche agli opportunisti dell'ultim'ora, ma nessuno intende rivendicare primogeniture". Il parlamentare irpino preferisce non alimentare tensioni e scontri interni, benché non nasconda qualche preoccupazione soprattutto per la situazione che si registrerebbe nel capoluogo. "Avellino, purtroppo, resta ancora un buco nero. I circoli rimangono ancora delle realtà ristrette che preferiscono non avere troppi contatti con l'esterno. Serve più trasparenza". Anche il presidente del Consiglio comunale della Città, Livio Petitto, chiede che vengano fissate regole più chiare: "Non sono state rese note le sedi presso le quali è possibile sottoscrivere le tessere. Finora appare ancora una impresa difficile iscriversi ai democratici". Dall'esponente dell'area Fioroni giunge un ammonimento: "Abbiamo già vissuto negli scorsi anni la totale assenza del partito nel capoluogo, con ricadute negative per l'amministrazione comunale. Spero che la storia non si ripeta". Tempi e regole del congresso verranno stabilite dall'assemblea nazionale del Pd che sarà riunita nei prossimi giorni. Soltanto allora si potrà delineare un quadro complessivo della situazione.

Sul fronte del centrodestra, intanto, le cose non vanno meglio. In particolare, il Pdl sta vivendo una fase di assestamento, durante la quale alcuni rappresentanti del partito, in primis il consigliere regionale Antonia Ruggiero, ma anche l'ex presidente dell'Alto Calore Servizi, Francesco D'Ercole, stanno cercando di conquistare nuove posizioni negli equilibri interni. Le voci su possibili passi indietro del coordinatore provinciale dei berlusconiani, il senatore Cosimo Sibilia, destinatario di numerose critiche dopo la batosta elettorale subìta dal Popolo della Libertà alle scorse Amministrative, appaiono infondate. L'ex presidente della Provincia può contare sul pieno sostegno del numero uno del partito in Campania, Nitto Palma, che ha personalmente smentito tale ipotesi. Grande fermento, invece, si registra nell'area centrista dell'Udc e di Scelta civica, dove tra defezioni e tentativi di superamento degli assetti attuali, si cerca di trovare la quadra. Sono soprattutto i demitiani a spingere in direzione di una nuova aggregazione moderata capace di conquistare maggiori consensi. Una strada che non sembra del tutto condivisa da una parte dei montiani, a cominciare dal deputato irpino, Angelo D'Agostino.